Martedì 26 Settembre 1905 — Udine - Anno XXIII N. 225

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6.

Le opinioni sociali

di un rappresentante la classe dirigente

III

L'autore, che così spesso citammo, dev'essere ascoltato non tanto per l'elevata serenità del giudizio e l'originale acutezza delle idee, quanto pel fatto che fu egli stesso uno fra i rappresentanti della classe aristocratica. Ed in lui l'altezza della posizione sociale ereditata si univa all'altezza dell'ingegno, dimodochè egli avrebbe dovuto essere, a doppio titolo un conservatore della più bell'acqua. Invece, quanto modernamente democratico fu quest'artista sommo il quale riescì a concepire un'arte nuova, più larga e più popolare in tempi troppo immaturi per la sua geniale idea! Giacchè allora si riguardava l'arte come inaccessibile alle masse ed il popolo non compariva nello sfondo dei quadri se non come un'ombra evanescente e le immagini scolpite rappresentavano soltanto gli eroi od i monarchi od i santi; mentre oggi una folla anonima di lavoratori delle officine, dei campi e del mare può alimentare la fiamma dell'inspirazione in un artista d'ingegno. Seguiamolo dunque il nostro grande precursore, anche nel campo sociale dov'egli mietè degli allori certamente non faticosamente cercati; ma per ciò non meno meritati.

Udiamone la voce serena, che parla, al disopra di noi, delle miserie nostre e lasciamoci attrarre dalla saggezza delle sue parole consolatrici ed apportatrici di pace.

Ascoltiamolo, dico, prima che un'ira insana s'impadronisca di noi e ci tragga ad atti inconsulti e contrari al conseguimento della meta ideale proposta.

La distinzione fra l'Epulone ed il Lazzaro non fu mai tanto crudele come nella nostra epoca. Tutti l'affermano ed il Ruskin cita, a questo proposito, un brano di un giornale assai diffuso: il *Morning Post*; periodico in cui spesso si leggono descrizioni della vita mondana più lussuosa e raffinata. Ma quanto è diverso, questa volta, lo stile impiegato; quale terrificante antitesi esso ci [illegible]

Qui non si parla più di feste bellanti, di gentildonne splendide nello sfoggio d'abbigliamenti che tanto aggiungono alla naturale bellezza ma; di un povero vagabondo delle vie più luride nella immensa metropoli britannica; di un misero raccattatore d'ossa e di cenci, d'ordinario raggirantesi e notte e giorno, malgrado l'imperversare della bufera, contro il vento gelido che gli getta le spazzature sul viso diafano e, quasi per aggiungere allo scherno il dolore, penetra nelle cavità polmonari dell'esile petto ed inocula i germi di una fatale malattia.

Ed in una fresca mattinata, una donna passando per caso davanti ad un mucchio di letame in un cortile situato, o derisione dell'umanità, accanto ad una casa di elemosine; una donna dico, richiamò l'attenzione di un poliziotto del Tamigi «sopra un individuo atteg«giato come fosse a sedere sul muc«chio di letame e disse ch'ella temeva «ch'ei fosse morto». I suoi timori erano difatti fondati. L'infelice era morto da parecchie ore.

Era morto di fame, di freddo ed umidità, chè la pioggia l'avea colpito durante tutta la notte. Quest'uomo era nella più squallida povertà; in quello stadio che precede la morte, non la morte immediata, rapida e liberatrice, ma bensì quella che sembra possegga tutte le perfidie umane, quella che attende e fa attendere fino a che il calice delle amarezze sia tutto vuotato, e non d'un sorso, ma lentamente; quella che dà al misero la piena coscienza del suo stato d'abbattimento e lo *fa* assistere alla sua decomposizione graduale.

Ed il giornale mondano, che pure non si dilunga quanto noi a descrivere la fine di quel pezzente, ci fa sapere che un poliziotto l'avea poco prima svegliato, esortandolo ad andarsene a casa. Ma quale casa! il misero non avea casa, ed in quel mucchio d'immondizie, cercava, orribile a dirsi, di coprirsi, riscaldando le membra rattrappite. Ed egli scelse, invero, uno squallidissimo posto per suo letto di morte!

L'infelice non potè essere identificato; ma se anche lo fosse stato, nulla di nuovo noi avremmo appreso. Questa folla dei degenti per inedia, nelle grandi città è una *folla* anonima.

D'altronde a che servono i contrassegni della paternità, nome e cognome ad uno che fu posto al bando della vita sociale?

Essi possono servire a coloro che, più fortunati di quest'infelicissimo, hanno un focolare al quale riscaldarsi e delle coperte a riparo del freddo; a quelli che appartengono insomma al numeroso gregge umano e non già ad un reietto; a coloro che sono, per così dire, marcati, classificati, reggimentati per la vita comune. Nelle tasche di quest'uomo si trovarono delle ossa ed *un soldo!*

Nel frattempo, cioè mentre questo e moltissimi altri meschini vanno incontro a consimile morte, i più dotti economisti d'*Inghilterra agitano la questione* della graduatoria dietetica pei poveri e trovano che la «razione minima» è sufficiente alla natura umana, sicchè fra dieci anni si provvederà con una legge ed intanto moltissimi poveri rodono gli avanzi di carne putrida e succhiano le midolla delle ossa de' cavalli morti.

Molto a proposito osserva il Ruskin, a questo riguardo, che il Lazzaro cristiano ha qualche vantaggio sull'Ebreo; poichè se questi si nutriva colle briciole cadute dalla mensa dell'Epulone, il nostro si pasce cogli avanzi della tavola dei cani. Ritornando alla distinzione fra ricchi e poveri, diremo che essa si posa su due *basi*; l'*una*: *eterna* e legale e l'altra: illegale ed atta a scompaginare la Società.

«Per effetto della prima; colui che ha giustamente guadagnato ha diritto di mantenere; supposto che all'inizio possedesse poco o nulla.

«Per la seconda, succede che esiste una certa classe di uomini i quali volentieri si danno ad accumulare dovizie mentre sono già molto bene provvisti e lo fanno senza alcun scopo umanitario; ma per uno stupido amore dell'oro. Questi uomini Ruskin li chiama: «ineducati; inferiori d'intelletto e più o meno: codardi!

Udite o ammiratori fanatici ed incosci delle prodezze compiute dal Jay Gould, dai Vanderbilt, Rokfeller, Morton e Rookschild; da questi filibustieri od insigni ladroni, per cui l'oro, è tutto e l'*opera nulla*. E il *nostro buon* autore va rincarando la dose dando loro anche degli insulsi.

Dice poi, parlando di simili adoratori *dell'oro*; *sono peggiori di Giuda*, il quale non era a loro paragone che un semplice ladroncello.

S'egli vendette Cristo, non lo fece colla prescienza della morte che ne sarebbe seguita pel suo capo; anzi egli credette sinceramente che il Nazareno si sarebbe salvato, traendosi d'impiccio con la sua dottrina o con un miracolo e quando si avvide del suo errore, disperato si diè la morte.

Ma gl'Iscarioti moderni non hanno alcuna scusa, allorchè pongono le loro mani *nelle tasche del povero* ed usano del denaro accumulato, contro di esso. Il denaro così acquistato dal nostro borghese è come la rupe da cui calava minaccioso il *barone medievale per imporre*, colla forza brutale, delle taglie sui passanti. Il barone della borsa fa soffrire il povero in oggi, più che non lo facesse nel passato il barone della rupe. Si domanderà forse; ma come impedire a chi possiede, di accrescere le sue ricchezze; questo è pure indispensabile spesso al progresso di una industria che dà pane a molti poveri.

Ma il Ruskin risponde a simile obbiezione: «Il danaro, sempre che sia «l'oggetto principale della vita, sarà «sempre male acquistato e male speso».

Amiamo dunque il denaro in quanto esso è necessario per sostentare gli altri e desideriamo di possederlo a questo unico fine.

Quando un uomo, giunto a mezzo il corso di sua vita posa e dice; io ora posseggo abbastanza ed avendo ben guadagnato, voglio anche *spendere* bene ed uscire del mondo così povero come vi sono entrato, allora il danaro non è lo scopo della sua vita.

Il danaro male acquistato si spende peggio. Se un uomo non cerca di spendere il suo denaro, egli deve o ammucchiarlo o prestarlo e la peggio cosa è il prestarlo; poichè coloro che prendono a prestito sono cattivi spenditori e coi prestiti si compie ogni male ed ogni lotta ingiusta e questo vale tanto per le relazioni individuali quanto per quelle fra *Stato* e Stato. Anzi per gli ultimi si può dire che il prestito è fonte di angherie d'ogni specie.

Così la Russia, *per domare l'insurrezione* in Polonia ricorreva e ricorre tuttora a prestiti da altre nazioni e l'Austria trovava in Inghilterra il denaro sufficiente a *soffocare* ogni nobile aspirazione patriottica nell'Italia nostra, durante la sua schiavitù.

La terza condizione di separazione fra gli uomini dev'essere fatta fra quelli che si danno a lavoro manuale e quegli che lavorano con la testa.

Qui la distinzione è inevitabile e più netta che negli altri casi, ma perciò appunto alcune osservazioni recise dell'autore possono urtare la suscettività di molte persone.

Vi dev'essere, così il Ruskin, un «lavoro delle braccia, altrimenti nes«suno di noi potrebbe vivere e ci «dev'essere un lavoro intellettuale, al«trimenti la vita che noi otteniamo «col primo lavoro materiale non sa«rebbe degna di essere vissuta. Lo «*stesso uomo non può compiere questi* «due lavori.

E l'autore prosegue: «V'è di necessità un rude lavoro da compiere ed «esso dev'essere *compiuto da uomini* «rozzi; ed è impossibile che una classe «faccia o divida il lavoro dell'altra».

Sicchè non è utile il cercar di nascondere questo fatto doloroso con belle parole e quegli che tentano di farlo, non sono d'ordinario quegli che si presterebbero, salvo che per divertimento, a compiere un lavoro manuale (qualsivoglia. Il lavoro manuale aumenta la vita esterna, quella della materia.

L'uomo che ha sollevato creta da una fossa durante tutto il giorno, ed *ha condotto uno treno diretto contro* il vento glaciale del Nord per tutta la notte o tenuto il timone di un bastimento durante una tempesta col pericolo di terre rocciose a sottovento, oppure colui che ha lavorato il ferro in una fornace; alla fine della sua giornata non è lo stesso individuo che in una stanza tranquilla con ogni comodità intorno ad esso, stette leggendo libri o dipingendo quadri.

L'opera manuale è, in ogni caso, onesta e generalmente utile, mentre il lavoro fine può essere sciocco e falso, oppure nobile; ma quando le due forme di lavoro sono ugualmente e degnamente condotte; il lavoro della *testa è più nobile dell'altro*.

Però un'azione manuale può, secondo noi, molte volte, essere nobile, purchè il fine non ne sia materiale ed allora *colui* che la compie *è* più degno di lode e di ricompensa che un intellettuale ozioso ed apatico.

Così quel marinaio che a rischio della propria vita salva o contribuisce a salvare un carico prezioso, «compie un'azione eroica» poichè egli è incerto della ricompensa che d'altronde per quanto lauta, non rappresenterà mai il valore della sua nobile esistenza, e quantunque egli renda in apparenza un servizio materiale; dico materiale in apparenza, poichè in questo salvataggio *chi non ha di mira la cosa materiale* conservata; ma il servizio ch'egli rende al suo comandante; dimodochè esso compie un vero sacrifizio. Ed altrettanto *si* dica di chi, per opera delle sole braccia, chè qui la testa non ci entra affatto, quantunque l'azione sia nobile, salva la vita di un individuo completamente inutile od anche dannoso alla società.

In quest'ultimo caso il salvamento può determinare la correzione del malvagio. Ma, nel caso generale, il lavoro manuale sembra imposto all'uomo quale un'espiazione e questo è pure il concetto biblico:

«Tu guadagnerai il pane col sudore *della tua fronte*». *La civiltà moderna*, coi progressi meravigliosi del macchinario, tende ad eliminarlo, ma non giungerà mai a farlo sparire del tutto. *D'altronde, soppresso il lavoro manuale*, rimane la sorveglianza del congegno; operazione che richiede spesso qualità intellettuali minori di quelle richieste dal lavoro materiale. Si avrà così una nuova classe di oziosi operai, o di intellettuali incompleti.

Ma nelle condizioni attuali, sorgono l'eterna questione e l'eterna lotta: chi debba compiere il lavoro aspro e faticoso; come l'operaio debba essere confortato, redento e ricompensato, quale specie di onesto passatempo gli sia riserbato per diritto.

A queste domande si deve rispondere attorno ad esse bisogna compiere un'opera importantissima, ma spesso *lavoreremo invano prima di arrivare* a qualche cosa di decisivo.

Intanto, a voi ricchi ed intellettuali, incombe il dovere di sorreggere nel duro cammino questi vostri fratelli meno fortunati.

Essi sono sacrificati dal destino alla faticosa opera della mano e spesso hanno per essa abbandonato le gioie della contemplazione intellettuale; vittime volontarie o meno e nel tempo stesso origine ed alimento ai vostri sereni ozii, ai godimenti estetici nelle pure gioie dell'arte ed alle manifestazioni giocondo di una vita elegante.

23 settembre 1905.

Dott. *Luigi Bassi*.

Interessi e cronache provinciali

DALL'ALTO BUT

La babilonia del Comune di Cercivento

Cercivento, bel comunello nella vallata dell'Alto But, adagiato ai piedi del monte Tenchia e chiuso dai ghiaieti del But e del Gladegna, è proprio, sotto la cappa del cielo italiano, fortunato per merito dei suoi amministratori divenuti ormai celeberrimi pei fasti del loro governo.

Il Comune è diviso in due frazioni: superiore ed inferiore. Bastarono questi due attributi per giustificare una lotta causata da gretti interessi, mire ambiziose ed egoistiche di individui, che non potendo rompersi le corna tra loro, *vollero, per santo amor di patria*, ingaggiare la lotta fra i due paesi, i cui abitanti, prima della calata di certi armeggioni, massoni e clericali, vivevano senza desideri bellicosi patriarcalmente sonnecchiando.

Sono ormai dieci anni che i due paesi si guardano di torvo senza un giustificato motivo, solo per i capricci di qualche signorotto che vorrebbe rinstallare uno dei governi feudali di beata memoria.

Intanto il povero popolo colpevole *d'altro, che di essere stato troppo* credenzone, divenne il capro espiatorio di una lotta comunale che non accenna a terminare, e della quale esso ne sop*porta il danno e le beffe.*

Ci sarebbe da scrivere un volume sulle vicende amministrative che deliziarono questo povero Comune: ma c'è il Codice Penale di mezzo, contro il quale non posso inceppare, perchè esso pare fatto apposta per far condannare chi molte volte ha ragione. Vorrei poter enumerare fatti, episodi ed aneddoti più o meno esilaranti che se non fatti palesi alla stampa ed all'autorità, sono però a conoscenza di tutti.

Dal licenziamento del segretario del paese, causato, *tanto* per giustificare l'atto amministrativo, da una futile infrazione a un regolamento terrore; dalla scissione della latteria coopera*tiva, e da tante altre faccende, vi fu* un seguirsi continuo di ricorsi e contro-ricorsi all'Autorità Tutoria che, per verità incontestabile di fatto, ha sempre dormito della grossa sulle questioni dei poveri tapini; accogliendo i pretesti degli altri senza mai definire le controversie; e che pur sapendo qual fosse il nocciolo della questione, lasciò come lascia tuttora, nel trambusto la misera popolazione, la quale non sa più a qual santo votarsi per essere liberato dai tirannelli in sessantaquattresimo.....

Ditemi, o sapienti amministratori:

Quali vantaggi ha apportato al benessere del Comune il periodo turbo*lento di lotta civile che dura da dieci* anni? Dove sono gli splendidi progetti che dovevano scaturire dai vostri cervelli per la pace e la prosperità dei due paesi? Non avete fatto che spingere i miserelli l'un contro l'altro armati in una lotta fratricida! Quanto sangue di.... calamai si versò allora! Quanti miseri fogli di carta bollata ebbero la morte in quella fortunosa vicenda! Quanti cadaveri.

Ditemi... dove sono la famosa cooperativa sociale, il ponte sul Gladegna, gli argini del But ed altri lavori minori!! Dov'è il palazzo municipale — scolastico, il quale doveva sorgere ancora cent'anni fa?

Intanto: l'ufficio comunale è sempre ficcato in uno stambugio; qua e là sono sparse le tre scuole, la cui ubicazione è sempre dolorosa cagione di lamenti e di querimonie da parte delle famiglie, essa continua acciò le ire paesane non vengano assopite. A proposito: siamo alle porte del nuovo anno scolastico e non s'è provveduto ancora al locale per una delle due scuole miste: il Consiglio non s'è convocato per la nomina delle maestre, il termine perentorio è passato, e gli amministratori si stropicciano le mani.

Speriamo che l'Autorità scolastica non lascierà continuare anche per lo avanti quel pasticcio scolastico fatto per accontentare... massoni e *sagrestia*.

Sono quattro anni di seguito che si vanno prendendo a gabbo la legge, il Provveditore e... l'Ispettore.

Per finire dirò ancora che, scomarse, sembra almeno, le bizze personali, gli odi di... razza fra consiglieri superiori ed inferiori, dopo la caduta volontariamente forzata del Gran Capitano, sono successi i baci, gli abbracci e le carezze: ed apparentemente pare esista anco un certo armonico connubio fra i belligeranti, con buoni propositi per la restaurazione delle forze fiaccate del paese.

Però il trattato di pace non è ancor firmato: è un malinteso armistizio che al primo soffio di rivolta, minaccerà guerra e sterminio. Le due effe sindacali di Cercivento non hanno ancora ceduto il posto al Sindaco eletto dal Consiglio nell'ultima tornata ed in terza convocazione.

Intanto si mettono i bastoni fra le ruote. Perchè questo ostracismo di *fronte alla maggioranza del Consiglio*? C'è sotto qualche cosa?

Gatta ci cova....

Per oggi, mettiamo punto, ma vogliamo però senza paura, seguire passo passo le intricate faccende amministrative nel loro disagrovigliarsi; intanto per amore di giustizia e di verità invochiamo dall'Autorità, un'inchiesta severa, giusta, perchè con la forza che le vien dalla legge, mettendo a posto uomini e cose, faccia ritornare fra gli abitanti dei paesi quella pace tanto necessaria per l'avviamento del Comune sulla via del progresso, delle riforme e del viver civile, arrivando così al compimento di quelle opere di cui *sono veramente* sentiti i bisogni.

Neto.

Tricesimo, 25. — **La questione** *del dazio* — *In questi ultimi tempi si* sono andate svolgendo in molti Comuni della provincia delle polemiche più o meno aspre, a proposito dell'esazione dei dazi. Non è quindi a meravigliarsi se anche a Tricesimo dove appunto quest'anno scade il termine dell'esazione in economia, la questione viene ad interessare il pubblico.

Oggi difatto comparve sulla *Patria del Friuli* una corrispondenza che mette sul tappeto la questione e siccome è bene che le cose interessanti la comunità si discutano in pubblico, così sarà bene anche il raccoglierla.

Al corrispondente della *Patria* dunque consta che una ditta di Chioggia, *la ditta Eredi Furlan*, ha fatto delle proposte vantaggiose al Comune e cioè ha offerto «un aumento di L. 4500 sull'incasso lordo attualmente fatto in Gestione economica, più la cointeressenza del 50 per cento sugli utili che si verificassero».

E commentando questa proposta, egli dice questo per parte sua: «la bontà dell'offerta e la solidità della Ditta che la propone, devono indurre, mi sembra, le Autorità municipali a seriamente ponderare, prima di prendere una decisione definitiva per la rinnovazione del sistema economico anche per il veniente decennio daziario».

Ecco, qui credo di non poter essere *d'accordo con il corrispondente sudetto*, perchè, se è certo che le *autorità* municipali debbano *ponderare* sul modo di far rendere di più il dazio, rimaneggiando i contratti e provvedendo acchè nulla sfugga alla cassa del Comune, è d'altra parte sommamente desiderabile che esse non pensino nemmeno a ricadere nel sistema di esazione per appalto dal quale con tanto vantaggio del Comune sono uscite.

Potrà essere desiderabile il sistema di appalto in quei Comuni dove per circostanze speciali di uomini e di cose, il pubblico deve temere che l'esazione diretta non venga fatta secondo scrupolosa giustizia, non qui dove si può essere certi che l'esazione verrà fatta senza fiscalità, ma senza alcuna transazione dannosa per i contribuenti.

Se si trova una ditta che offre 4500 *lire in più del ricavato lordo d'oggi*, vuol dire che quella ditta conta naturalmente di guadagnarne almeno altrettante ancora; e per ottener questo essa non dovrebbe sicuramente usar complimenti nell'esazione, ma dovrebbe essere fiscale. Tuttavia la fiscalità dovrebbe pur sempre mantenersi in quei giusti limiti, nei quali potrebbe mantenersi anche il comune con l'esazione diretta.

Se una ditta fa proposte simili, vuol dire che essa sa di poter far pagare il dazio a molta merce che ora non paga. Ora l'importante non è che qui venga un appaltatore; l'importante è invece che quella merce paghi.

Vorrò io credere che i nostri amministratori non sieno capaci di far rendere il dazio al comune quanto deve effettivamente rendere?

Io credo di no e so infatti che essi hanno già deliberato di esigere per un mese il dazio a bolletta per formarsi così un criterio circa ai nuovi contratti che si dovranno stipulare con i negozianti e con gli esercenti.

E' giusto infatti che, dal momento che le tasse ci sono, tutti davanti ad esse sieno uguali e tutti paghino in ragione di quello che veramente devono pagare.

Dunque, d'accordo col corrispondente

della *Patria*, che io non ho il piacere di conoscere, in quanto dice che le autorità municipali devono *ponderare* la questione del dazio e far sì che questo renda tutto quello che deve rendere al Comune; ma non d'accordo con lui quando questa *ponderazione* dovesse condurre ad una esazione per appalto dalla quale il Comune potrebbe ricavare quell'utile stesso che deve saper ricavare direttamente da solo, dalla quale i negozianti sarebbero sottoposti a una fiscalità forse esagerata e quindi seccante, e dalla quale infine l'appaltatore soltanto trarrebbe un utile che, dato che si possa ottenere, dovrebbe piuttosto essere raccolto dalla cassa municipale.

Giul...

26. — Il garage di Ferruccio Ellero. — Abbiamo avuto occasione di visitare l'*auto-garage* aperto dall'intelligente e intraprendente meccanico Ferruccio Ellero. L'Ellero che fabbricava biciclette apprezzatissime, si diede da circa tre anni a lavorare in motociclette, riportando premi in diverse esposizioni.

Ora ha aperto un auto garage dove è possibile eseguire qualunque riparazione per automobili, motociclette, ecc.

Il garage è inoltre fornito di benzina, olio Autol, grassi, accumulatori Dinin, punte e lame platinate per motociclette, cinghie, coperture, camere d'aria, accessori, e vi si trovano pure i nuovi e ormai famosi *chiodoni* per l'istantanea riparazione delle camere d'aria senza l'uso del mastice.

Il signor Ellero che ha dimostrata tanta iniziativa è stato a Milano a perfezionarsi in meccanica ed ha il diploma di *chauffeur*.

Congratulazioni per la bella iniziativa ed auguri di ottimi affari.

Gemona, 25 — Concerto pro Calabria. — Per iniziativa della società «Pro Glemona» presieduta dall'egregio dott. Federico Pasquali, ieri sera ebbe luogo al nostro Sociale l'annunciato concerto istrumentale a beneficio delle vittime del terremoto. Si prestarono gentilmente i sigg. Maria Concato-Gropplero (piano), Giulio Pasquali (violino), Luigi Montini (viola), Bulfardo Gropplero (violoncello), Piero Nicli (contrabasso), che eseguirono il seguente programma:

Parte prima:

1. *a*) Mozart - Ave Verum — *b*) Papini - Danza Ungherese, archi e piano.
2. Bazzini - Elegia, violino.
3. Beethoven - Quartetto opera 16, per piano, violino, viola e violoncello.

Parte seconda:

4. Mendelssohn - Trio opera 66, per piano, violino e violoncello.
5. *a*) Drdla - Serenata — *b*) Ubay - Friss, violino.
6. Boccherini - Quintetto, per violino, viola, violoncello e contrabasso.

L'errore fondamentale di aver voluto dare al concerto un carattere troppo aristocratico fece sì che l'intervento del pubblico fosse poco numeroso; vi mancava assolutamente la classe operaia.

L'esecuzione fu ottima.

L'utile netto della serata s'aggira sulle 200 lire, che come dissi saranno versate al comitato «Pro Calabria».

Camino di Codroipo, 25. — **Habemus pontificem!** — Ieri alle ore 17 si riunì il nostro Consiglio comunale per la nomina del sindaco. Erano presenti 11 consiglieri che acclamarono a sindaco il dott. Antonio Giavedoni il quale ringraziando il Consiglio dell'attestazione di stima fattagli dichiara di non accettare tale carica e ciò per motivi suoi personali.

Naturalmente bisognava salvare le apparenze e fingere un piccolo affiatamento dopo il quale, come da tutti prevedevasi, riuscì eletto a sindaco il signor Gregorio Minciotti, con voti 10.

E così questo tremendo censore dell'opera del cessato sindaco Francesco Stroili ha ottenuto piena vittoria, è riuscito a coprire quella carica da lui tanto ambita, e che tanto lavoro gli ha costato.

Lo vedremo ora all'opera.

Riceviamo all'ultimo momento, e crediamo di doverne far cenno, una corrispondenza in cui si dice che la nomina del Minciotti fu bene accolta in paese. Tanto... per sentire le due campane.

Feletto Umberto, 26. — Pro Calabria — Domenica, 24 settembre, ricorrenza dell'annuale sagra di San Vincenzo, per opera dei sigg. Bertolissi Dino, Toso Ligio, Feruglio Raimondo, e Tosolini Girolamo si tenne nella sala del sig. Toso Gio. Batta, cessa gratuitamente, una festa da ballo a beneficenza dei danneggiati del terremoto di Calabria, festa che fruttò a netto L. 55.

Meritata lode va ai bravi giovani che tanto si prestarono per la buona riuscita della festa, ed al signor Sindaco Tosolini Girolamo che ebbe un pensiero così nobile.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 26 settembre, S. Gerardo.

Effemeride storica.
Libertà ai servi

26 settembre 1348. — Nicolò della Frattina dava la libertà a tutti i suoi servi. *(Dipl. ined. dal Bianchi. Ind. prof. Pirona).*

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Consiglio Provinciale

(Seduta del 25 settembre 1905)

Alle 11.15 il Presidente del Consiglio Provinciale co. Panciera di Zoppola invita i consiglieri a prendere i loro posti; a fianco del presidente siede il consigliere delegato cav. Vitalba in rappresentanza del Prefetto che ha dovuto recarsi a Palmanova ed il segretario cav. Ugo Luzzatto.

I presenti

Fatto l'appello nominale risultano presenti: Asquini, d'Attimis Maniago, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Concari, Coren, Cristofori, Cucavaz, Deciani, Etro, Faelli, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Marsilio, Monti, Morassutti, Murero, Pasquali, Plateo, Policreti, Pramparo, Pupp', Quarini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota, Roviglio, Sbuelz, Spezzotti, Stroili, di Trento, Trinko, Venier, Romano. — Totale 40 presenti

Gli assenti giustificati

Presidente Avverte il consiglio che hanno giustificato la loro assenza parecchi colleghi: fra questi vi è il comm. Domenico Pecile che è stato colpito da una sventura che amareggia il suo cuore di figlio, quella cioè della perdita della sua amatissima madre.

Coglie l'occasione, interpretando il pensiero di tutti i presenti, per proporre che s'invino le condoglianze del Consiglio all'afflitto collega.

La proposta è approvata.

Si sono inoltre giustificati: *Morossi* perchè indisposto *Burovich* trattenuto da affari comunali, *Da Pozzo* per un incidente, per fortuna senza serie conseguenze che gli fece perdere il treno, Pognici e Agricola per affari privati

Oggetto rimandato

Presidente crede opportuno di rimandare ad altra seduta l'oggetto

6. Proposta dei Consiglieri provinciali Pecile comm. Domenico e Panciera di Zoppola co. dott. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei Consorzi antifillosserici nella provincia di Udine.

perchè è assente il consigliere Pecile che studiò a fondo la questione dell'istituzione dei Consorzi antifillosserici nella provincia di Udine.

Ciò anche per un sentimento di delicatezza e di riguardo verso l'egregio uomo che ha tanta competenza in materia.

Il Consiglio approva.

A fungere da

scrutatori

il Presidente chiama i signori Biasutti, Brosadola e Spezzotti.

Intanto vengono distribuite le schede per la nomina di due

Revisori del Conto Consuntivo 1905

come porta l'oggetto 1° e risultano eletti Lacchin con voti 13, e Policreti con voti 15.

A questo punto giunge un telegramma del nob. Andrea Caratti che giustifica la sua assenza perchè trovasi ammalato.

Nuove stazioni di RR. Carabinieri

3. Provvista di locali ed effetti di casermaggio per impianto di nuove stazioni di Reali Carabinieri nella Provincia di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta ordinaria del giorno 14 agosto 1905 — oggetto 31).

Vitalba fa una dichiarazione nel senso che la Prefettura chiese solo che il Consiglio Provincinciale facesse lo stanziamento della somma stabilita dal Governo senza entrare nel merito della questione.

Crede quindi che il Consiglio non sia competente ad esprimere altri giudizi in proposito.

Spezzotti crede che il Governo non sia mosso da ragioni di pubblica sicurezza per istituire queste caserme di Carabinieri in paesi di confine.

Chi conosce quelle località, anche soltanto di fama, deve persuadersi che gl'intendimenti del Governo sono ben diversi.

Cita un esempio: il villaggio di Uccea, nell'estate è spopolato e il sesso maschile è rappresentato soltanto dai 12 finanzieri che stanno in quella caserma, ora come si può parlare di necessità d'ordine pubblico per mandarvi anche dei Carabinieri?

Lacchin. Non devesi confondere un caso specifico con la questione di massima e cioè che le spese di casermaggio devono essere sostenute dallo Stato.

Perciò si devono ripetere le ragioni espresse la prima volta dalla Deputazione per il rigetto della domanda fatta dal Governo. In questo senso propone un ordine del giorno.

Manzini parla per dichiarazione di voto. Le dichiarazione del rappresentante del Governo sono inutili. Prevede che i carabinieri una volta stabiliti in quelle località, anzichè tutelare l'ordine pubblico — dal momento che non ce n'è affatto bisogno — verranno adibiti a quei servizi che è facile immaginare nei paesi di confine.

Perciò se il Governo vuol costruire Caserme, ne faccia quante crede senza obbligare la Provincia a concorrere nella spesa: se le paghi da solo!

Cristofori voterà contro questa spesa che il Governo ci vuole imporre Aderisce all'ordine del giorno Lacchin.

Il dover votare la spesa solo per un sentimento di patriottismo come afferma Spezzotti, sono parole fuori di posto.

Come l'esercito è mantenuto da tutti i contribuenti perchè i carabinieri devono esser pagati da noi soltanto?

Concari. Confessa che gli produsse un senso di dolore la dichiarazione del rappresentante del Governo, poichè essa significa o meglio ribadisce la massima che quando il Governo ordina una data spesa si debba votarla senza discuterla.

Perchè il Governo respinge a priori le nostre osservazioni?

Parla efficacemente sulle Caserme in discussione concludendo che la loro costruzione non è nè conveniente nè necessaria. Ricorda che Spezzotti non avvertì una circostanza: non si tratta dei luoghi da lui accennati (Uccea, Monte Croce ecc.) sono invece le Caserme di Chiusaforte, Feletto Umberto, San Leonardo e Stazione per la Carnia che reputiamo inutili.

Non va a ricercare se altri scopi hanno spinto il Governo a chiedere queste spese, afferma solo che la Deputazione ed il Consiglio — amministrativamente — non possono approvarle.

Vitalba. Non diede alle sue parole il significato che si vuol loro attribuire. Affermò soltanto che il Consiglio dovesse stanziare la spesa.

A Spezzotti osserva che è una sua induzione quella di credere che le Caserme si erigano per altri scopi, induzione che egli può anche condividere. Se per es. come ebbe ad accennare, a Uccea non restano che dodici finanzieri durante l'estate vuol dire che c'è maggior bisogno di difendere le proprietà che restano.

Manzini non può lasciar passare senza protesta questo sistema di sfruttare sentimenti nobili e patriottici per far passare provvedimenti di bassa amministrazione e di bassa polizia.

Pretendere queste spese dalla Provincia mentre sono note le ragioni per le quali si vorrebbero i carabinieri; per esempio.... a Feletto Umberto!..

Marsilio Appunto a Feletto!

Manzini. Già. Perchè a Feletto si nota un movimento nelle classi popolari che dimostra la loro coscienza civile.

Casasola dopo brevi osservazioni dichiara che voterà l'ordine del giorno della Deputazione.

Vitalba protesta contro le parole del cons. Manzini « bassa polizia ».

Tutti sanno quale ottimo servizio facciano i carabinieri.

Spezzotti presenta il suo ordine del giorno.

Renier. La Deputazione è convinta che il Governo creda necessaria questa spesa ma egli non ha l'infallibilità e il Consiglio può pronunciarsi contro.

Concari, Monti e *Deciani* fanno altre osservazioni, quest'ultimo dichiarando che solo il Governo può decidere se occorre in via assoluta costruire le caserme ma è ingiusto che noi si debba pagarle e perciò protesta.

Renier. La Deputazione insiste nel suo ordine del giorno ma si riserva di dire al Governo, sia pure sommessamente che le caserme non sono necessarie.

Si passa ai voti e la proposta è approvata coll'emendamento Spezzotti.

Perciò le Caserme di S. Leonardo, Carnia, Chiusaforte e Feletto non sono ritenute necessarie.

L'elezione di San Daniele

5. Ricorso contro le operazioni elettorali per la nomina di un Consigliere provinciale nel Mandamento di S. Daniele.

Lacchin. La Deputazione aveva il dovere di andare a fondo in questa faccenda, perchè nel ricorso è osservato che in una sola sezione elettorale avvennero le irregolarità

Così la rinuncia dei tre colleghi Asquini, Mattiussi e Sostero quando venne presentata poteva esser meglio discussa.

L'oratore propone che se in tutto l'assieme si trovano tali elementi d'irregolarità da lasciar dubbi seri sull'avvenuta elezione, essa venga completamente annullata.

Si rifaccia nuovamente in tutto il Mandamento: in questo senso presenta un ordine del giorno.

Monti rileva che altro è parlare di elezione politica per la quale occorre quel dato numero di voti ma diversa cosa è per le elezioni amministrative per le quali non c'è limite di voto.

Quindi o annullare o ritenerla valida.

Etro e *Cristofori* si associano a Lacchin e cioè che venga rifatta l'elezione.

Brosadola è — naturalmente — contrario e approverà l'ordine del giorno della Deputazione, aggiungendo dopo alcune osservazioni, che il ricorso dei tre elettori, volendo interpretare la legge dovrebbe venire respinto!!...

Renier. Anzitutto bisogna decidere se la nullità parziale porti alla nullità generale. Legge l'art 85 della legge comunale rilevando che la Deputazione ha applicato serenamente la legge perchè in questo caso si tratta di giurisprudenza e non di ragioni di moralità.

Perciò sono state annullate le elezioni in quelle sezioni che veramente risultarono nulle.

Lacchin mantiene il suo ordine del giorno e ricorda che risultano di aver votato due individui che trovavansi all'estero !!...

Cavarzerani. Nel ricorso si parla di due elettori che dichiarano di non aver potuto votare perchè il Presidente dichiarò chiuse le operazioni elettorali.

Crede che quei due facessero dell'ostruzionismo, forse il presidente del seggio avrà fatto male a dichiarare chiuse le urne così, *ex abrupto.*

Consente con l'ordine del giorno della Deputazione, quantunque egli si sia trovato contrario in qualche punto, per es. nel caso dell'elettore Cirillo Fiorissi, ma non crede si debba annullare la sezione di San Daniele, ma riservare la decisione all'adunanza dei presidenti dei seggi.

Renier risponde a Lacchin osservandogli che riguardo ai due elettori che votarono mentre risulta che sono all'estero, la Deputazione non poteva occuparsi se non ha la prova...

Se Lacchin vuole maggior luce, denunci il fatto al procuratore del Re, perchè è un fatto gravissimo.

Chiusa la discussione, si mette ai voti l'ordine del giorno Lacchin, ma non raccoglie che dieci voti.

Quello invece della Deputazione risulta approvato e perciò le elezioni per un consigliere provinciale nel mandamento di S. Daniele verranno ripetute solanto in quelle tre sezioni in cui furono annullate.

Statuto organico dell'Ospizio esposti

7. Modificazione all'art. 14 dello Statuto organico dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta ordinaria del giorno 14 agosto 1905 — oggetto 27).

Marsilio Rileva che le esigenze del Bilancio per l'Ospizio esposti e partorienti crescono spaventosamente e invita la Deputazione a fare degli studi seri per porre un freno alle spese.

Ricorda lo statuto del 1895 e chiede se non sia necessario ritornare su quei passi; nel bilancio di quell'anno la spesa da circa 70 mila lire fu coraggiosamente ridotta a 50 mila.

Murero fa una raccomandazione nei riguardi dell'Istituto di maternità che ha moltissima importanza.

Ricorda che oltre ad assistere le partorienti nel momento difficile esso Istituto offre il materiale di studio per la pratica dei medici giovani.

Perciò lasciar l'Istituto così come ora, vuol dire che non si riconoscono i progressi della scienza medica.

Quindi propone che si studi il modo per addivenire alla nomina di un primario ostetrico.

In questo ramo, sono molti i giovani che si laureano, perchè si riconosce la necessità e l'importanza di questa branca dell'arte chirurgica. Ricorda che nell'Istituto partoriscono circa 95 donne all'anno che è come dire due per settimana.

Ora se mai non succedesse un caso grave in cui si sia sentita la mancanza del pronto intervento dell'ostetrico, ciò non vuol dire che non possa accadere, cosa che nessuno certamente augura. Ma quando il chirurgo è all'Ospitale, non può, ad esempio, abbandonare un'operazione per correre là dove pure urgerebbe la sua presenza.

E se un caso grave succedesse, chi ne risponde? Il chirurgo — così occupato — no, certamente.

Marsilio. Raccomanda alla Deputazione di non seguire questo sentimento morboso di innovazioni dappertutto e che costerebbero assai. Dopo tutto, se si segue questa corrente, non si fa che prepararare un luogo, con tutto il *confort* possibile per le peccatrici !...

Voci: oh, oh....!

Murero. Non è vero. La mia proposta tende a due cose: assistenza pronta alle partorienti che per quanto peccatrici ne hanno bisogno nel momento critico *(tutti assentono con cenni del capo)*, e queste peccatrici poi, offrono un materiale di studio per poter curar bene le vostre signore!...

Renier. Quest'oggetto non è all'ordine del giorno, perciò le idee svolte del collega Murero — dice — si potranno accogliere come raccomandazione, perchè il Consiglio non è competente a pronunciarsi in merito all'ostetrico, non essendo suo compito.

Nega che l'Ospizio vada male, perchè si ha la fortuna, *vera fortuna* — sottolinea Renier — di avere due primari bravissimi — Pennato e Rieppi — i quali prestano l'opera loro assidua e intelligente e quasi gratuita ed i ricoverati stanno benissimo.

Coglie anzi l'occasione per inviar loro un meritato plauso perchè tanto diligentemente reggono l'incarico nell'Ospizio. Perchè ora si dovrebbe in certo qual modo metterli alla porta?

(Forse fu per fare un complimento al dott. Rieppi che votò in Consiglio comunale la nomina di un nuovo chirurgo?. — N. d. R.)

E' d'accordo con Murero di nominare uno specialista, un ostetrico, nel solo caso che resti un posto vacante, e cioè che uno dei due ricordati, se ne andasse. Perciò al momento la Deputazione non crede di prendere alcun provvedimento.

Infine l'ordine del giorno è approvato.

(Qui è opportuno ricordare che l'anno scorso in Consiglio comunale l'avvocato Renier *propose*, quando si trattò di aumentare il numero dei medici condotti, la nomina di un ostetrico dimostrandone la necessità. — *N. d. R.*).

Transazione di lite

8. Transazione delle liti contro le Monache di S. Chiara di Udine (La relazione come sopra — oggetto 28).

Marsilio. Non gli sembra che si possa accettare senza gravi timori la transazione perchè gli pare che essa crei un pericoloso precedente.

Dichiara che voterà contro ed invita la deputazione ad escire dall'equivoco e ad affrontare coraggiosamente la questione perchè è bene si sappia che è il padrone del Collegio Uccellis.

Casasola si astiene dal voto perchè rappresentò le Clarisse nella lite.

Concari fa una lunga storia dell'Uccellis che gli fu raccontata dall'avv. Billia. Il cons Marsilio chiede chi sia il proprietario dell'Istituto, ma l'oratore dichiara di non saperlo e se qualche d'uno c'è, non è certo la provincia.

Conclude però assicurando Marsilio che accettando la transazione non vi è alcun pericolo nè la Provincia assume responsabilità di sorta, in una parola non involge nessuno e nulla vi è a temere.

Monti propone una piccola aggiunta per tranquillizzare Marsilio e così l'ordine del giorno è approvato.

Opera di difesa lungo il Fella

9. Parere sulla domanda del Comune di Pontebba per classifica in 3.a categoria delle opere di difesa lungo la destra del Fella.

Dopo brevi osservazioni di *Casasola* l'ordine del giorno è approvato.

Cattedra ambulante di Agricoltura
Nuova sezione e Ispettorato di Caseificio

10. Domanda dell'Associazione Agraria Friulana di contributo provinciale per l'istituzione di una nuova sezione della Cattedra ambulante di Agricoltura e di un Ispettorato di Caseificio.

Biasutti si congratula colla Deputazione per quanto ha esposto nella relazione, ma gli spiace che non sia stato ricordato un ordine del giorno del Circolo Agricolo di Tarcento propugnante l'istituzione di un ispettorato di Caseificio, che fu presentato alla Deputazione assai prima di quello del Circolo di Cividale. E' stato riportato dall'*Amico del Contadino* e l'oratore lo legge.

Caverzerani dichiara che, quest'ordine del giorno non s'è trovata traccia negli atti, del resto accetta le raccomandazioni di *Biasutti* e si studierà con occhio benevolo la questione, perchè, (*sorride*) per quanto meritino appoggiate le proposte onde dare incremento all'agricoltura, queste, sono non la piogerella fina, ma delle *messe grandinate* per il bilancio della Provincia. (*ilarità*)

Casasola nei riguardi del Caseificio dice che non si dovrebbe spinger troppo quest'industria perchè i contadini a scopo di lucro vendono il latte privando i loro bambini di questo mezzo di sostentamento e di più l'industria stessa ha fatto rialzare i prezzi.

Lacchin. Si è ottenuto proprio tutto il contrario di quello che dice Casasola. A Milano il latte costa 10, 11 centesimi al litro, a Udine vale 15, 16 e 18 perchè l'industria non è giunta a quel grado di perfezione da poter dare la materia prima a prezzo di costo.

Dopo altre osservazioni di *Caverzerani* che appoggiano le ragioni esposte da Lacchin, l'ordine del giorno è approvato ad unanimità meno *Casasola* che si astiene.

Pro vittime del terremoto

Renier non rifà la storia dei dolorosi avvenimenti della Calabria; tutti ne rimasero addolorati e la Deputazione porta davanti al Consiglio la proposta di erogare a favore delle vittime la somma di 1500 lire.

Rota. Consiglia di evitare le pratiche burocratiche e propone di passare la somma al Comitato di Milano perchè sia trasmessa prontamente ai luoghi del disastro.

Renier. Su questo la Deputazione chiede di esser lasciata libera per studiare il mezzo più conveniente appena le cose si saranno delineate meglio.

L'ordine del giorno è approvato e l'oggetto 12 è rimandato ad altra seduta anche perchè l'aula a poco a poco si è quasi era vuotata.

E sempre sulla tassa famiglia...

E' ormai noto che non si lascia passare nessuna occasione per sballarle grosse. Ora si continua a sballarle sulla tassa famiglia.

Certamente l'assetto della tassa famiglia non è in Udine quale dovrebbe essere, ma, è giusto che i contribuenti ringrazino degli aggravi che sopportano coloro cui veramente i ringraziamenti spettano.

E quindi:

1°. I trecentocinquanta contribuenti della tassa famiglia *appartenenti alla terza categoria aventi un reddito di L. 1800 all'anno, sono pregati di rivolgere i loro ringraziamenti agli amici del* Giornale di Udine *che hanno impedito venisse approvata la loro esenzione già stata votata dal Consiglio comunale.*

II. I novecento e novanta contribuenti appartenenti alla categoria quarta a non aventi un reddito da L. 1800 a lire 4200, sono pregati di rivolgere i loro ringraziamenti ai medesimi signori i quali hanno impedito che venisse approvata la riduzione dell'imposta a loro favore già votata dal Consiglio comunale medesimo.

III. I trecentosessanta contribuenti infine appartenenti alle categorie superiori con un reddito da lire 4200 e lire 20000 possono in buona coscienza ringraziare ancora gli amici del *Giornale di Udine* i quali hanno mandato a monte le modificazioni all'imposta votate dal Consiglio comunale perchè per loro contributo si sarebbe aumentato.

Sono dunque *mille e trecento* contribuenti i quali devono ringraziare il *Giornale di Udine* e i suoi amici per quello che pagano, e *trecento soltanto* che possono ringraziare gli amici di lui per quello che non pagano.

Era naturale anche che il *Giornale di Udine* dicesse che i nuovi accertamenti sono ingiusti.

Questa sua nota non si risparmierebbe neanche nel caso in cui tutti i moderati di Udine fossero esonerati da ogni aumento; anche in questo caso troverebbe certamente qualche cosa da dire.

Gli accertamenti periodici sono in fatto, difficili.

Ma se vi sono delle parzialità, questa è l'occasione nella quale i suoi amici della minoranza in Consiglio a difesa dei contribuenti e della moralità possono parlare! Se si lasciano sfuggire questa occasione che cosa stanno a fare in Consiglio Comunale?

Ma non diranno verbo, perchè non possono dirlo, perchè nel nuovo ruolo ci sono delle diminuzioni e degli aumenti, ma se c'è qualcheduno che può lagnarsene sono piuttosto gli amici della Giunta e gli *Assessori medesimi*.

Camera di Commercio

Trasporto gratuito di campioni per l'America centrale. — In seguito ad accordi fra il Ministero delle poste e dei telegrafi e la Società «La Veloce» questa ha assunto l'obbligo di trasportare gratuitamente piccoli colli di campioni per i porti toccati dai piroscafi della linea del Centro America.

Gli interessati potranno chiedere maggiori informazioni alla Camera di commercio.

Borse di pratica commerciale. — Un decreto del Ministro d'agricoltura, industria e commercio apre un concorso per esame e per titoli: 1°) a tre assegni per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Janina, Copenaghen, e Stoccolma; 2°) a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Asmara, Tripoli e Valparaiso.

Sono ammessi al concorso i licenziati dalle R. Scuole superiori di commercio.

Le domande devono essere presentate entro il 15 ottobre.

Per ogni altra informazione gli aspiranti possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Pro vittime del terremoto

Ieri sera tenne una seconda adunanza il Comitato cittadino pro Calabria, del quale il dott. Moniot e il cav. De Paoli diedero le dimissioni.

Riguardo agli spettacoli si decise che la passeggiata di beneficenza sia fatta allorquando gli studenti saranno in città, essendo sempre stati essi a favorire questo genere particolare di beneficenza.

E così per altri festeggiamenti: osservata la grande quantità di progetti presentati si decise di studiare quello che dia la possibilità di un incasso maggiore senza che per effettuarlo si debbano sostenere spese ingenti.

L'arresto di un borsaiuolo

Ieri sera, nell'atrio della stazione ferroviaria, un operaio reduce dall'estero se ne stava seduto su di una panca in attesa del treno che doveva condurlo al proprio paese.

Vinto dalla stanchezza il poveraccio si addormentò e un tizio che si aggirava lì intorno, colse il momento in cui gli sembrava che nessuno l'osservasse e s'avvicinò allo sconosciuto cacciando lestamente la mano nel taschino del panciotto in cui c'erano 13 corone d'argento.

Ma il colpo non riuscì perchè un facchino della stazione, visto l'atto chiamò due guardie che arrestarono sull'istante il lesto borsaiuolo che è certo Eschil Antonio di Luigi d'anni 38 da Trieste e che tosto fu passato alle carceri.

Gravissima caduta d'un garzone provocata da uno scherzo

Il conte Montegnacco sta facendo riparare in questi giorni una casa di sua proprietà in via Cussignacco e ieri nel pomeriggio poco prima che gli operai riprendessero il lavoro, accadde una disgrazia che ci auguriamo non abbia fatali conseguenze.

Fra i vari garzoni muratori vi è anche certo Degani Alessandro, sedicenne, da Pasian di Prato il quale coi suoi compagni giocava nel cortile.

Per trasportare la calce e gli altri materiali, sulle armature, gli operai si servono di quelle corde che scorrono su carrucole di ferro ed il Degani ebbe la brutta idea di porgersi ai compagni, che lo tirassero su fino all'alto della fabbrica, ciò ch'essi fecero.

Sopra un pezzo di legno assicurato all'estremità della corda il Degani si mise cavalcioni e giunto presso l'armatura prese la corda che tenevano i compagni dicendo loro di abbandonarla.

Ma non fu lesto ad afferrarla e così il giovanetto in un attimo precipitò a terra fra il terrore dei compagni.

Raccolto in grave stato venne trasportato all'Ospitale dove il dott. Bigai, che lo trovò ancor privo di sensi, gli riscontrò contusioni gravissime al capo ed al dorso tanto che si riservò la prognosi. *Stamane ci siamo informati* sulle condizioni del Degani che sono un po' migliorate.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Compagnia Siciliana di G. Grasso

Ieri sera per la prima recita della compagnia siciliana del cav. Giovanni Grasso il pubblico era deplorevolmente assai scarso ad onta della fama del Grasso e ad onta della beneficenza per i danneggiati dal terremoto in vantaggio dei quali la recita si dava.

Il pubblico dunque era scarso, ma in compenso *molto rumoreggiante* in causa di un enorme ritardo di cui nessuno veniva a dire il perchè: che sappimo poi risolto magnificamente bene.

L'impazienza aveva giustamente invaso tutti, tanto che quando alle 9.10 si alzò il sipario una manifestazione di protesta si fece sentire all'indirizzo degli attori.

Ma l'aria di risentimento che spirava tanto contraria, non potè resistere all'irruenza veramente soggestiva dell'arte della splendida compagnia.

Le scene campestri, siciliane del Capuana ci rappresentano in tutta la sua verginità l'anima di popolazioni calde nell'odio come nell'amore, vive in ogni loro manifestazione di una ingenuità primitiva tanto lontana dalla nostra fredda vita del nord e pur tanto ammaliante.

Gli applausi e le ovazioni con le quali il nostro pubblico piuttosto glaciale per gli spettacoli di prosa, salutò e interruppe gli attori alla fine e durante gli atti sono la miglior cronaca della serata. E noi non possiamo dire altro se non che il Grasso grande e vero attore, la gentile ed appassionata Mimì Aguglia, il Majorana, il Musco, Spadari e in generale tutta la affiatata e completa compagnia ebbero onori trionfali.

* *

Questa sera il dramma: *La Zolfara*.

Ingresso platea	L. 1.—
Poltroncine	» 1.50
Sedie riservate	» 0.80
Palchi	» 1.—
Ingresso al loggione	» 0.40

Note e notizie

Orribile tragedia a Milano

Una grave tragedia avvenne iersera a Milano. Certo Pompeo Rossi, di Cesena, reduce dalla Prussia, impazzito improvvisamente, si slanciava nel vestibolo della stazione centrale colpendo col coltello quanti incontrava. Cadde gravemente ferito il manovale Boveglio, con due coltellate, per cui i medici si riservarono i pronostici; cadde morto il figlio dell'ex-deputato Zavattari, colpito al cuore; rimasero feriti alla faccia il colonnello Ettorre, due altri viaggiatori, un cantiniere e il brigadiere delle guardie Navetti, quest'ultimo gravemente.

L'assassino, ferito alla fronte, venne finalmente arrestato. Risponde a sproposito, piange, nulla sa dire, neppure donde provenga. Molti affermano che tutto il giorno il Rossi si aggirava per la stazione commettendo stranezze. Il fatto destò impressione enorme. E' vivamente deplorata la fine del povero Zavattari, il cui padre è in uno stato compassionevole.

Lo Czar a Roma?

Si dice che fra la Corte russa e quella italiana si stiano facendo trattative confidenziali per un viaggio dello czar a Roma.

Grave situazione in Ungheria

A Budapest avvenne una dimostrazione all'arrivo dei capi della coalizione: Alla stazione della ferrovia dell'Ovest si erano radunate parecchie migliaia di persone, fra cui molti deputati e molte signore. Mentre la folla attendeva l'arrivo del treno, cantava l'inno di Kossuth, destando potente eco sotto l'ampia tettoia.

Davanti alla stazione s'era pure raccolta un grandissima folla; l'inno di Kossuth prorompeva frammisto alle note marziali del marsigliese, cantata dagli operai socialisti.

Durante le parde salivano al cielo formidabili grida di Evviva la coalizione e i suoi capi! - Abbasso la camarilla! - Abbasso Vienna! Evviva la rivoluzione!

Si emisero pure altre grida irriproducibili.

Il Congresso degli Insegnanti delle Scuole medie

A Milano si aprì ieri il Congresso dei professori. L'on. Presidente della Unione Magistrale, Caratti, tanto benemerito della scuola, si giustifica di non poter intervenire al Congresso e incarica con una nobile lettera il professor Friso di rappresentarlo.

Nella prima seduta si tenne la commemorazione del compianto prof. Kimer; riescì oltremodo commovente, quindi cominciarono i lavori del congresso.

PICCOLA POSTA

(*c. m.*) Milano: Ricevuto troppo tardi per oggi. Salutissimi.

Romago: grazie; ricevuto appena oggi; non però per colpa della posta.

I. P. Genova: ossequi e ringraziamenti.

Il Postino.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ieri un amore di bimba, conforto e letizia della Famiglia, che sulla sua testolina bionda mille speranze ed auguri aveva posati

Lucia Migg

rendeva la sua bella ed innocente anima a Dio.

All'immenso strazio della Famiglia, che si vede colpita in uno dei più cari affetti, uniscono il loro profondo dolore

gli amici.

Udine, il 26 settembre 1905.

Comune di Gemona

E' aperto il concorso al posto di Segretario comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ric. Mob.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905.

La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, li 15 settembre 1905.

Il Sindaco
A. STROILI

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Liquore Amaro di Qualità Superiore

Specialità CANCIANI e CREMESE

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA

Ricostituente — Digestivo

Da prendersi tanto solo quanto col Vermouth

Tosse ostinata,

Catarro, influenza, bronchite, polmonite, fa-ringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni, e della gola, trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata per cui si raccomanda, pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Tisi-Tubercolosi

broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto*, ed *Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace o miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*, Napoli.

Gotta, Reumi, Artrite,

nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi*, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 %). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco

e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologica e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida lenta digestione (pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Calvizie, Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dottor Sabouraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Via Roma 345.

Astenia, Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con 1 *granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali *per* avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile.

La cura completa di 2 mesi costa L. 15, estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è la *Scatoleta virile*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

Il sangue avariato

malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Sarticina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 %) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le ingorgo, le glandule, i dolori; guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 5 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie segrete

recenti o antiche si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, fluisce il dolore; si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa, ed insuperabile.

Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 i quattro flaconi (cura completa). L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e continuate di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto *Paganini Villani & C.* e domandino *esclusivamente* sole le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Diffidare dalle contraffazioni. Attenzione!

La dicitura Paganini Villani & C. col marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1900 — Tip. Marco Bardusco